



Clicca sulle parole sottolineate per accedere al collegamento ipertestuale



Diocesi di Tivoli e di Palestrina

Ufficio Catechistico

in collaborazione con

Ufficio Diocesano di Pastorale per le Vocazioni di Palestrina



Domenica 25 Ottobre 2020
XXX Domenica del T.O. /Anno A
Il Vangelo del giorno Mt 22,34-40



- Video-time -

Guarda e ascolta con attenzione il video YouTube e rispondi al



Per costruire il dado con più facilità, segna le linee, prima di piegare, con un righello ed una penna che non scrive





Cari genitori, qual è il vostro parere? È davvero un grande comandamento **Amare**?

Nel Vangelo chiedono a Gesù: qual è il più grande comandamento? Ma lo sapevano tutti: secondo i rabbini d'Israele era il terzo, quello che prescrive di santificare il Sabato, perché anche Dio lo aveva osservato riposandosi (cfr. Gn 2,2). Cosa importa "sapere", tra le centinaia di Leggi mosaiche, quale di esse occupa il primo posto? Cosa importa la "teoria" del rapporto con Dio se manca la "pratica" con il prossimo? La risposta di Gesù, come al solito, spiazza: risponde con calma, ma non cita nessuno precetto del "Decalogo", colloca invece al cuore del suo Vangelo, ciò che sta nel cuore della vita: **tu amerai**, che è desiderio, attesa, profezia di felicità per ognuno. Anche questa volta si vuole tendere un tranello a Gesù, far riconoscere il sabato – la formalità - come il precetto più importante.



Ma «Dio è sempre una sorpresa, e dunque non sai mai dove e come lo trovi, non sei tu a fissare i luoghi e i tempi di quell'incontro» (Papa Francesco, Gaudete et exultate, 41)

Risponde Gesù: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente». Amerai, dice Gesù, usando un verbo al futuro, come un'azione mai conclusa. Amare non è un dovere, ma una necessità per vivere. Cosa devo fare, domani, per essere ancora vivo? **Tu amerai**. Cosa farò anno dopo anno? **Tu amerai**. E l'umanità, il suo destino, la sua storia? Solo questo: **l'uomo amerà**. Ed è detto tutto. Gesù crede nell'amore, si fida dell'amore, fonda il mondo su di esso. «**Amerai Dio con tutto il cuore**» non significa amare esclusivamente Dio, ma amarlo senza mezze misure. **Allora il cuore cresce e si dilata, per amare il marito, il figlio, la moglie, l'amico, il povero. «...con tutta la mente».** *L'amore è intelligente: se ami, capisci di più e prima, vai più a fondo e più lontano. La chiarezza si raggiunge percorrendo la via dell'amore* (Card. José Tolentino de Mendonça).

Alla domanda: quale sia il comandamento più grande Gesù ne elenca due, dando quasi un "pari merito".

La novità non sta nell'aver aggiunto l'amore del prossimo – era un precetto noto della legge – ma nel fatto che le due parole insieme, **Dio e prossimo**, fanno un unico comandamento. Dice infatti: *"il secondo è simile al primo"*. **Amerai l'uomo** è simile ad **amerai Dio**. Il prossimo è simile a Dio, il suo grido è da ascoltare come fosse parola di Dio. Eccolo il prossimo, il forestiero, lo scartato, che **amerai** al tempo futuro, illimitatamente, per avere in dote la facoltà d'osservarlo con gli occhi stessi di Dio:

«**La condizione decisiva è mantenere lo sguardo fisso su Cristo. Ogni volta che torniamo a Cristo si aprono strade nuove e possibilità impensate**» (Papa Francesco).

«**come te stesso**» è un terzo comandamento, spesso dimenticato:



ama te stesso, come un prodigio della mano di Dio, scintilla divina. Se non ti ami, non saprai amare nessuno, (neanche tua/o moglie/marito) saprai solo prendere e accumulare, fuggire o violare, senza gioia, né intelligenza, né stupore. (Padre Ermes Maria Ronchi)

- **Se non posso amarti finché non amo me stesso, cioè finché non mi apprezco per quello che sono, sperimentando la mia fragilità come parte della mia realtà, dovrei chiedermi: Mi sto amando davvero?**



I due comandamenti sono così uniti, che se manca il primo non siamo in grado di vivere l'altro in tutta la sua autenticità. Ma amare Dio non è solo il precetto numero 1 da assolvere per passare al livello successivo, Amare Dio è basilare perché solo nella relazione con Dio mi sento essenzialmente amato. Solo nella relazione con Dio posso sentirmi perdonato **nonostante la mia fragilità, guardarmi in faccia senza giudicarmi e accettarmi radicalmente, con tutto il negativo e il positivo, i limiti e le possibilità, il vuoto e la pienezza che sono in me.** Provare nei miei

confronti interesse, stima, rispetto, attenzione, per scoprire lo **scigno d'oro** che è in me: unico e irripetibile. **Molta gente non riesce ad amare perché non è disponibile a fare questa esperienza di riconoscersi peccatori inspiegabilmente amati. Tanta gratuità ci sorprende, è troppo semplice e non siamo disposti a crederci.** L'amore di cui parla Gesù non è filantropia, non è impegno sociale, ma è fondato nella relazione più profonda e originaria, a cui ciascun uomo è chiamato. Solo se siamo ancorati a questa relazione primaria con Dio possiamo vivere l'amore per il prossimo in modo sano, facendo sperimentare all'altro quello che noi viviamo con Dio. Quindi c'è un comandamento **zero**, che deriva dalla lettura approfondita dell'intera storia della salvezza. Questo comandamento dice: **LASCIATI AMARE.**



- **Dove sperimenti l'amore di Dio per te?**
- **Come dimostri il tuo amore gratuito per gli altri?**



D'altronde per ogni cambiamento, il punto di partenza è sempre quello: l'uomo. Mai da solo, ma in compagnia di Dio e di altri uomini. La Trinità stessa è **compagnia** (relazione d'amore) e la comunione fraterna, che ha un intimo valore sacramentale, mostra il volto trinitario di Dio. Ciò si traduce nel dono totale di sé, nella disponibilità a vivere **con e per** gli altri, mentre l'essere soli moltiplica le paure, limitando la nostra libertà. **La consapevolezza e l'accettazione di sé e dell'altro sono essenziali per costruire un'autentica relazione.** La comunione ecclesiale non è fondata sulla simpatia e/o sull'affinità caratteriale, ma sulla fede. **In una società dove gli interessi egoistici inquinano anche le relazioni, la vita familiare e le fraternità ricordano che il vero amore ha il timbro della gratuità.** Viviamo con gioia questo mandato di Gesù: Amare con il Suo stile, con la Sua dedizione, con la Sua gioia. È una sfida, l'unico compito che ci attende, speriamo di non lasciarlo in sospenso ... Il fatto che Matteo non descriva come sia andata a finire significa che il finale Gesù se lo aspetta da ognuno di noi, nel qui ed ora di ogni giorno.

Consegniamo all'altare il desiderio sincero di essere "icona" dell'amore di Dio, nella Chiesa e nel mondo.

GUARDARE LA PAROLA

Guarda come l'arte interpreta il Vangelo



Puoi ascoltare PAPA FRANCESCO





Si può accendere una candela per la Preghiera prima del pasto:
Signore Gesù, tu sei venuto per servire e non per essere servito: donaci di sperimentare che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. E come ora siamo serviti a questa tavola, fa' che a nostra volta siamo servi dei fratelli nel nostro quotidiano. Tu sei il Cristo, l'unico nostro Signore. Amen.

TI RACCONTO...

... di come cerco di amare Dio con tutto me stesso, tutta la mia mente e tutto il mio cuore.

Si legge la lettera, scritta da Dio ad ogni membro della nostra famiglia.

Si può concludere con la preghiera proposta o **UN CANTO**

SEGNO: Durante la settimana la famiglia può svolgere l'attività proposta in ultima pagina, dove trovi lo schema da fotocopiare in A3 da tenere appeso (al frigorifero o dove preferisci). Ogni giorno chi compirà un gesto o un'azione amorevoli, lo scriverà sull'icona giusta e lo incollerà sullo schema (puoi disegnarle o fotocopiarle e poi ritagliarle): sul cuore scriverai i tuoi momenti di preghiera, sulle mani le tue azioni e nel fumetto il tuo "pensare bene dell'altro" o solo il suo nome.



Una lettera da Dio per te...



Carissim/a,

Non stare sulle difensive quando vieni da Me, ma sii pronto/a ad accogliere

Mie benedizioni e la Mia presenza.

Rilassati e goditi la libertà che procura l'assenza di false apparenze.

Non hai niente da nascondereMi e niente da rivelarMi, perché so già tutto di te.

Non troverai nessuna relazione simile a questa.

Prenditi il tempo per gustarne le ricchezze immergendoti nella Mia luce.

Una delle peggiori conseguenze della Caduta primordiale sono le barriere che gli uomini erigono

tra loro. Le maschere sono ovunque, anche nel Mio corpo mistico. Talvolta ahimè la Chiesa è l'ultimo luogo dove le persone possono sentirsi libere di essere se stesse: si vestono dell'abito e del sorriso della domenica e non si sentono libere finché non se ne sono andate, lontano dalla pressione di una falsa comunione. Il miglior rimedio a tanta superficialità è sperimentare realmente la Mia presenza. Possa il tuo primo obiettivo essere quello di comunicare con Me, adorarMi e darMi gloria. Potrai così sorridere agli altri con la Mia gioia e amarli con il Mio amore.

Con tutto il Mio Amore. Il tuo Dio



Inviatemi le foto dei vostri lavori, scrivendoci a ucd.tivoli@gmail.com: le condivideremo sul sito dell'Ufficio Catechistico Diocesi di Tivoli <https://ucdtivoli.weebly.com/>

Buona Domenica! Dio vi benedica!





Allenamento familiare settimanale: Ogni giorno ogni membro della famiglia che compirà un gesto, un'azione amorevole, lo scriverà sull'icona giusta e lo incollerà sullo schema.

*Amerai ... il Signore Dio tuo con tutto il cuore,
con tutta la mente e con tutto il corpo*



Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato

16	17	18
😊	😊	😞
13	14	15
😊	😊	😞

